

Bruxelles, 4 dicembre 2018
(OR. en)

15158/18

ECOFIN 1167
UEM 400
FIN 966

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	4 dicembre 2018
Destinatario:	delegazioni

n. doc. prec.:	13710/18 ECOFIN 998 UEM 339 FIN 843
----------------	-------------------------------------

Oggetto:	CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO sulla relazione speciale n. 18/2018 della Corte dei conti europea: "È raggiunto il principale obiettivo del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita?" – Conclusioni del Consiglio (4.12.2018)
----------	---

Si allegano per le delegazioni le CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO sulla relazione speciale n. 18/2018 della Corte dei conti europea: "È raggiunto il principale obiettivo del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita?" adottate dal Consiglio ECOFIN nella 3659^a sessione tenutasi il 4 dicembre 2018.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

Relazione speciale n. 18/2018 della Corte dei conti europea:

"È raggiunto il principale obiettivo del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita?"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 18/2018 della Corte dei conti europea intitolata "È raggiunto il principale obiettivo del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita?";
2. SOTTOLINEA le conclusioni e le raccomandazioni della Corte riguardo all'attuazione da parte della Commissione del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita (PSC) e SI COMPIACE della risposta particolareggiata della Commissione al riguardo;
3. RAMMENTA che il PSC, che consiste sia di un braccio preventivo che di uno correttivo (PDE), è un quadro normativo volto a salvaguardare la sostenibilità delle finanze pubbliche e a raggiungere la stabilità macroeconomica nell'UE. SOTTOLINEA che il braccio preventivo mira a prevenire i disavanzi pubblici eccessivi e ad assicurare una sana situazione di bilancio in tutti gli Stati membri, in particolare tramite il conseguimento, da parte di ogni Stato membro, del proprio obiettivo a medio termine (OMT);
4. RILEVA in particolare la preoccupazione della Corte secondo la quale il quadro del PSC non è in grado di garantire progressi nel conseguimento degli OMT in una serie di Stati membri fortemente indebitati. SOTTOLINEA che la ripresa è stata fragile all'indomani della crisi ma EVIDENZIA che viste le attuali condizioni congiunturali positive è necessario ripristinare le riserve di bilancio, in particolare nei paesi con un elevato rapporto debito/PIL, continuando nel contempo a rafforzare il potenziale di crescita delle nostre economie;

5. RAMMENTA che nel 2011 è stata adottata una nuova serie di normative sulla sorveglianza economica e di bilancio, il cosiddetto "six-pack", i cui elementi relativi al bilancio miravano a rafforzare il patto di stabilità e crescita assicurando una più efficace applicazione delle normative, tra l'altro rafforzando il potere di iniziativa della Commissione in materia di sorveglianza di bilancio. Nel 2013 è stato adottato il cosiddetto "two-pack" per rafforzare ulteriormente il ciclo annuale della sorveglianza di bilancio;
6. EVIDENZIA che, nell'ambito dell'attuale assetto istituzionale che privilegia il diritto di iniziativa della Commissione, è importante che la sorveglianza di bilancio della Commissione sia basata sulle norme stabilite di comune accordo incluse nel codice di condotta e che le norme siano applicate per garantire la parità di trattamento;
7. RAMMENTA che la Commissione ha proposto nel 2015 una serie di modalità di attuazione della flessibilità successivamente concordate dagli Stati membri ed EVIDENZIA che i criteri di ammissibilità mirano a evitare che le deviazioni temporanee diventino permanenti. RILEVA che la Corte conclude che l'effetto cumulato delle tolleranze di flessibilità e della clausola sugli eventi inconsueti ha determinato ritardi pluriennali nel conseguimento dell'OMT, ma EVIDENZIA che molti Stati membri hanno realizzato progressi adeguati rispetto all'OMT o lo hanno già raggiunto; RILEVA inoltre l'argomentazione della Commissione in base alla quale le modalità della flessibilità stabilite di comune accordo nel codice di condotta nel febbraio 2016 erano giustificate tenuto conto del carattere specifico della crisi;
8. CONCORDA sulla necessità di prestare particolare attenzione all'evoluzione del debito nel quadro della sorveglianza di bilancio, contribuendo in tal modo alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche; RAMMENTA che, in seguito alle modifiche apportate al PSC nel 2011, il requisito relativo al debito è stato posto sullo stesso piano del requisito relativo al disavanzo;
9. RILEVA che la Commissione considera il rispetto del braccio preventivo un fattore pertinente essenziale nella valutazione di una violazione del criterio del debito della PDE. METTE IN EVIDENZA che una attuazione prevedibile, trasparente e coerente della PDE da parte della Commissione e del Consiglio è essenziale per la piena applicazione degli impegni, nonché per garantire che tutti gli Stati membri siano trattati allo stesso modo e preservare la credibilità del PSC;

10. CONVIENE che l'accuratezza e la trasparenza della stima riguardo alle misure di bilancio è della massima importanza e ACCOGLIE CON FAVORE i continui sforzi della Commissione a tal riguardo; INVITA la Commissione a proporre le modifiche necessarie per progredire ulteriormente in questo settore;
 11. SOTTOSCRIVE la raccomandazione della Corte secondo la quale le raccomandazioni specifiche per paese (RSP) dovrebbero illustrare chiaramente ed esplicitamente nel dispositivo gli aggiustamenti richiesti e i considerando dovrebbero spiegare chiaramente la motivazione di questi aggiustamenti;
 12. RAMMENTA l'importanza di incrementare la prevedibilità e la trasparenza del PSC e di evitare inutili complessità RICONOSCENDO nel contempo la necessità che il PSC rimanga adattabile alla situazione economica, con il fine ultimo di migliorare l'efficacia e la credibilità del quadro di bilancio dell'Unione europea;
 13. INVITA la Commissione a riflettere sulle conclusioni e raccomandazioni della Corte dei conti e a riferire al Consiglio entro due anni.
-